



Comune di Avellino

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 47/2022 del 22/06/2022

OGGETTO: Stralcio art. 6 DDL Concorrenza

Il giorno 22/06/2022 alle ore 18:01 e seguenti in Avellino, nella sala delle adunanze consiliari, a seguito di avvisi notificati a norma di legge e dello statuto comunale, si è riunito il Consiglio Comunale, in prima convocazione, sessione straordinaria, per l'approvazione della proposta di deliberazione di cui all'oggetto.

	PRESENTI	ASSENTI		PRESENTI	ASSENTI
GIANLUCA FESTA	P		ETTORE IACOVACCI		A
UGO MAGGIO	P		FRANCESCO IANDOLO	P	
MONICA SPIEZIA	P		ALESSANDRA ANTONIA IANNUZZI		A
GENNARO CESA		A	FRANCESCA MEDUGNO		A
LUCA CIPRIANO		A	GERARDO MELILLO		A
ANTONIO COSMO	P		CARMINE MONTANILE	P	
GIOVANNI CUCCINIELLO	P		MIRKO PETROZZIELLO		A
TERESA CUCCINIELLO	P		FERDINANDO PICARIELLO	P	
GABRIELLA D'ALIASI	P		COSTANTINO PREZIOSI		A
ANTONELLO DE RENZI	P		LUIGI PREZIOSI	P	
ELIA VIRGINIO DE SIMONE	P		FRANCESCO RUSSO		A
FRANCESCA DE VITO	P		AMALIO SANTORO	P	
CARMINE DI SAPIO		A	MARIO SPINIELLO	P	
GIANLUCA GAETA	P		JESSICA TOMASETTA	P	
MARIETTA GIORDANO		A	LUIGI URCIUOLI		A
NICOLA GIORDANO	P		GIOVANNA VECCHIONE	P	
DIEGO GUERRIERO	P				

Assiste: VINCENZO LISSA - Segretario Generale

Presiede: UGO MAGGIO - Presidente del Consiglio

Verificato il numero legale, UGO MAGGIO - Presidente del Consiglio, invita a deliberare sulla proposta di deliberazione all'oggetto, sulla quale i Dirigenti dei servizi interessati hanno espresso i pareri richiesti ai sensi dell'art. 49 del Decreto Legislativo 18/08/2000, n. 267.

Esito: Non approvata

Stralcio art. 6 DDL Concorrenza

La richiesta è del Consigliere Iandolo, a cui do la parola.

Consigliere IANDOLO

Grazie, Presidente. Questo ordine del giorno nasce un po' di mesi fa su sollecitazione di diverse parti sociali, soprattutto legata alla questione dell'acqua. Nel DDL definito Concorrenza di novembre dello scorso anno il governo ha praticamente definito, ha cercato di regolamentare i servizi pubblici cercando di trasferire la normalità dall'esecuzione a livello pubblico a quello privato. Questi anni di pandemia hanno sottolineato come abbiamo la necessità non solo di ristabilire un ordine pubblico all'interno dei servizi, ma, anzi, di potenziare quello che effettivamente il pubblico e lo Stato può fare, che non vuol dire non delegare a livelli di qualità minimi ed essenziali che andrebbero richiesti, ma cercare di regolamentare quelli che sono i servizi pubblici non ricorrendo per forza in esterno. E questo caso è ancora più evidente, quando parliamo dell'acqua che è stata definita bene comune, soprattutto dopo il referendum del 2011 e che oggettivamente questo DDL, approvato dal governo, vorrebbe invece riportare più nell'alveo della privatizzazione rispetto a quello della pubblicità, quindi del pubblico.

Abbiamo visto inoltre come durante la pandemia addirittura un servizio pubblico universale quale quello della sanità, per il semplice fatto di essere gestito a livello regionale, ci ha dimostrato come spaccettare i servizi pubblici non sempre è un bene, perché i cittadini italiani non hanno ricevuto tutti lo stesso trattamento. Quindi con questo ordine del giorno noi sollecitiamo gli enti locali, così come è stato fatto anche in altre amministrazioni, a riportare la discussione sui tavoli provinciali, regionali e associazioni di categoria, quale è l'Anci, per richiedere che venga stralciato l'articolo 6 del DDL Concorrenza, che sbilancia la gestione dei servizi pubblici dal pubblico al privato.

Presidente MAGGIO

Ci sono interventi? Santoro, prego.

Consigliere SANTORO

Credo che il Consigliere Iandolo abbia posto, con l'ordine del giorno, l'attenzione su un tema molto delicato, perché è vero che l'ordine del giorno è un po' datato, perché la discussione in queste settimane a livello parlamentare è andata avanti, c'è stata già una prima lettura del testo al Senato, tant'è vero che è cambiata anche la struttura del provvedimento: non si fa più riferimento all'articolo 6, in verità, ma all'articolo 8, perché l'articolo 6 riguarda in particolare la gestione del servizio, diciamo del gas per semplificare; il provvedimento deve andare alla Camera, sono già preannunciate ulteriori modifiche poi tornerà al Senato. Ma al di là di questi aspetti credo che ci sia un punto su cui dovremo un po' tutti ragionare, cioè che un po' per l'input che ci viene dall'Europa, un po' perché bisogna fare in fretta nello spendere bene e subito le risorse del PNRR, c'è questa tentazione di affidarsi ancora una volta solo alla logica di una concorrenza piuttosto spietata e al primato del mercato. È stato detto. Veniamo fuori dal Covid, ma prima già dalla crisi del 2008, per cui, quando ci si affida alle mani libere, alle briglie sciolte della potenza della tecnica e dell'economia, non sempre poi ne abbiamo verificato i risultati positivi. Cioè l'illusione, dovremmo anche in Consiglio comunale ogni tanto un po' alzare lo sguardo, l'illusione che il crescere dei più forti, anche dei territori più forti, non solo in Italia ma anche a livello europeo, sia garanzia per cui anche chi sta dietro viene tirato più in alto non si è verificata. È stata questa la dura replica della storia di questi anni.

Per cui, quando si adottano queste misure che tendono anche a comprimere il ruolo dei Comuni in nome della logica concorrenziale, un po' tutto, c'è una distrazione anche delle forze politiche, anche delle cosiddette forze politiche progressiste su questa questione, perché c'è anche un mettere da parte anche gli articoli della carta costituzionale.

Quando si dice che un Comune deve inevitabilmente giustificare all'ente di garanzia della concorrenza del perché procede all'affido diretto, perché si rivolge alla società in house, c'è una sorta di vulnus democratico che rischia di consumarsi. Allora su questo ci vorrebbe un'attenzione particolare, anche perché poi è vero, è chiaro: qual è l'argomento che viene utilizzato? Che in Italia si fa poca concorrenza, che un po' tutti i Comuni, nell'85 per cento dei casi vanno in affido diretto, perché questo conviene alla politica. Perché no? È convenuto alla pessima politica di questi anni. È questa che ha fatto poi nascere il rancore, il sentimento antipolitico. È evidente, se valutiamo anche come sono stati gestiti alcuni luoghi su questi territori, dallo sfascio dell'Alto Calore alla gestione disinvolta della ASI, di Irpinia Ambiente e compagnia bella. È evidente che offriamo argomenti a chi vorrebbe un po' tornare indietro, spostare le lancette della storia a un mondo liberale e liberista.

Io accoglierei questo ordine del giorno per queste ragioni. Al di là del fatto se poi nelle prossime settimane avremo meglio definito i contenuti del provvedimento governativo, lo spirito è questo: è valorizzare i beni pubblici e i beni comuni, far sì che intorno a questo ci sia la sufficiente mobilitazione dei cittadini e ci sia il riconoscimento di tutto questo.

Noi facciamo ancora i conti pesantemente con ciò che è avvenuto sul referendum dell'acqua pubblica e, quando poi ci si meraviglia perché la gente non va più a votare ai referendum, ma quando ci vanno venti milioni di persone puntualmente e non si tiene conto della loro volontà, un problema c'è.

Se da un lato noi abbiamo bisogno anche di recuperare un ruolo, una guida, un senso dello Stato, l'abbiamo visto anche nella crisi sanitaria i venti modelli di sanità regionali che hanno miseramente fallito, dall'altro però non possiamo, ripeto, come si dice banalmente, buttare con l'acqua sporca anche il bambino di un'autonomia territoriale che sturzianamente va sempre un po' esaltata.

Da questo punto di vista l'ordine del giorno, che io vi inviterei a sottoscrivere, al di là della sua poca freschezza, ha questo grande valore. Non a caso è stato votato in tanti Consigli comunali. In forme un po' diverse ma con questo spirito. Allora con questo spirito io spero che su questo ci possiamo un po' ritrovare tutti.

Presidente MAGGIO

Altri interventi? No, quindi procediamo con la votazione per appello nominale. Segretario, prego.

(Votazione per appello nominale)

Il Consiglio non approva *(con 5 voti favorevoli e 16 voti contrari)*.

ORDINE DEL GIORNO

IL CONSIGLIO COMUNALE DI AVELLINO

premessato che

- per servizi pubblici locali si intende l'insieme di attività poste in essere dall'amministrazione pubblica per garantire la soddisfazione in modo continuativo dei bisogni della collettività di riferimento, finalizzato al perseguimento di scopi sociali e di sviluppo della stessa;
- tale insieme di attività costituisce un dovere dell'amministrazione pubblica e ne designa la funzione di garanzia dei diritti degli abitanti del territorio di riferimento, ai quali vanno assicurati servizi che siano rispettosi dei principi di qualità, sicurezza, accessibilità, uguaglianza e universalità;

considerato che

- la crisi prodotta dall'epidemia da Covid-19 ha evidenziato tutti i limiti di una società unicamente regolata dal mercato e ha posto la necessità di ripensare il modello sociale, a partire da una nuova centralità dei territori come luoghi primari di protezione dei beni comuni e di realizzazione di politiche orientate alla giustizia sociale e alla transizione ecologica, e dai Comuni come garanti dei diritti, dei beni comuni e della democrazia di prossimità;

visto

- l'Art. 6 "*Delega in materia di servizi pubblici locali*" del Ddl Concorrenza, predisposto dal Governo e all'esame del Parlamento;

rilevato che

- l'Art. 6 sopra citato interviene direttamente sul ruolo dei Comuni e sulla gestione dei servizi pubblici locali, ed in particolare:

* ponendo la materia dei servizi pubblici nell'ambito della competenza esclusiva statale di cui all'articolo 117, secondo comma, lettera p della Costituzione (par. a)

* definendo, nell'ambito delle forme di gestione dei servizi pubblici locali, la modalità dell'autoproduzione da parte dei Comuni come pesantemente condizionata da una serie di adempimenti stringenti nel metodo e nel merito, rendendola di fatto residuale rispetto all'affidamento con gara (par. f-g-h-i)

* incentivando, attraverso premialità, il modello "*multiutility*" di gestione aggregata dei servizi pubblici locali;

considerato che

- sulla materia della gestione dei servizi pubblici locali, il 12-13 giugno 2011 si è svolto un referendum, attraverso il quale la maggioranza assoluta del popolo italiano si è pronunciata contro la privatizzazione dei servizi pubblici locali e per la sottrazione degli stessi, a partire dall'acqua, alle dinamiche di profitto;

- l'Art.6, oltre a negare la volontà popolare sopra citata, metterebbe in discussione alla base la funzione pubblica e sociale dei Comuni, costringendoli di fatto al ruolo di enti unicamente deputati a mettere sul mercato i servizi pubblici di propria titolarità, con grave pregiudizio dei propri doveri di garanti dei diritti della comunità di riferimento;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA COMUNALE

- **a richiedere** formalmente lo stralcio dell'art. 6 dal Ddl Concorrenza;

- **a promuovere**, anche in concorso con altri enti locali, l'avvio di una discussione pubblica sul ruolo dei Comuni, dei servizi pubblici, dei beni comuni e della democrazia di prossimità dentro un contesto di ripensamento del modello sociale dettato dalla necessità di affrontare la diseguaglianza sociale e la crisi climatica, evidenziate dalla pandemia;

- **a inoltrare** il presente atto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, alla Presidenza della Regione, alla Presidenza della Provincia e alle Presidenze di Anci e Upi, dandone adeguata pubblicizzazione.

Letto, confermato e sottoscritto.

Presidente del Consiglio
UGO MAGGIO

Segretario Generale
VINCENZO LISSA

ATTESTAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione, viene affissa in pubblicazione all'Albo Pretorio ai sensi dell'articolo 124, comma 1, del D.Lgs 267/2000 per 15 giorni consecutivi.

Avellino, 19/07/2022

ATTESTAZIONE DI ESECUTIVITA'

Visti gli atti d'ufficio si attesta che la presente deliberazione:

- Non e' stata approvata.

ATTESTAZIONE DI CONFORMITA'

Il Sottoscritto _____
in qualità di _____
attesta che la presente copia cartacea della Deliberazione n° DEL 47/2022 è conforme al documento informatico originale firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. N° 82/2005.

Avellino, li _____

Firma e Timbro dell'Ufficio

N.B. Da compilare a cura del Soggetto Autorizzato.



Comune di Avellino

Certificazione di Avvenuta Pubblicazione

SPETT.LE
Comune di Avellino

Ai sensi delle normative/regolamenti vigenti, si attesta/certifica che l'Atto avente oggetto 'Stralcio art. 6 DDL Concorrenza' è stato affisso all'Albo Pretorio Online dal 19/07/2022 al 03/08/2022 ed è stato registrato con progressivo N° PAP-03270-2022.